Dux 4 Febbrajo 1791

Nobil Signor Abbate

L'umanissima sua lettera, con cui ella mi onorò un mese fa, ed in cui ella con nobil sincerità mi narra la tranquilla vita che mena costì, e di qual genere sieno le sue occupazioni mi da il coraggio di darle un picciolo ragguaglio dello stato mio con la stessa onesta ed amichevole franchezza.

In quest'ozio feci un opera divisa in cinque tomi che sarà forse giunta anche sotto agli occhj suoi. Il titolo è Icosameron. Questa è bene stampata, su buona carta, e con tutte le prerogative, che un libro non sprezzabile esige, l'editore del quale fu l'autore medesimo.

Per questa stampa ho speso moltissimo di modo che mi sono incomodato; ma il guadagno mi avrebbe indennizzato di tutto, se non fossi positivamente stato assassinato dai perfidi libraj,

Dux

A Monsieur
Monsieur l'Abbé D. Eusebio de la Lena
à Vienna

DSI 42 17319

à quali a Lipsia confidai la mia edizione acciò la ponessero
in vendita, mandando quà, e là i miei libri come sogliono fare.
Costoro che sono tedeschi s'impegnarono a voce, e non per iscritto,
di spacciare i miei libri, ed in vece di operare, non si mossero, ed i
miei libri sono ancora dopo tre anni nel loro magazzino.

Io non posso loro muover lite, poichè non ho da essi alcun
scritto. Il mio romanzo istorico, ed istruttivo è un soggetto
inglese, e tutti mi dicono che questa edizione trovandosi in
Londra sarebbe spacciata in men d'un mese ad una ghi=
nea almeno per esemplare. Ho avuto bel dire che la man=
dino a Londra a conto mio, parlai in vano: mi risposero
che la mandassi io stesso. Io non ho aderenze, e non ho più
nè forza, nè ardire, nè poter morale di far un tal viaggio.
Ella mi dice che va in Inghilterra. Io ho qui duecento
esemplari di questa mia opera, ed a lei li offro. Mi faccia l'o=
nore di rispondermi se vuole che io glieli mandi à Vienna,
e con quali condizioni li vuole. Sottoscriverò a tutto, se sola=
mente sopra questi duecento esemplari ella voglia avanzarmi

cento e cinquanta miserabili fiorini di cui ho bisogno.
Ella non me li manderà che allora quando i duecento esem=
plari sieno pervenuti à Vienna tra le riverite sue mani.

Attendo con impazienza una sua amichevole, e franca
risposta; e le domando scusa se a caso questa
mia ricerca le giungesse importuna

Sono pieno di stima

Nobil Sig.r Abbate

P. S. Il Sig.r Conte non è qui
ma si aspetta a momenti

Suo Um.o Div.o Obb.o Servitore
Giacomo Casanova

Casanova Giovanni

1725 – 1803

L.a.s. 3 p. 4° Dux 4. II. 1791